

15/06/2010

Rassegna stampa

15/06/2010

- | | |
|---|----------------------------|
| 1 | Gazzetta del Sud |
| 2 | Giornale di Sicilia |
| 3 | La Repubblica |
| 4 | Giornale di Sicilia |
| 5 | La Repubblica |
| | |
| 6 | La Repubblica |

Servizi di Igiene Urbana

- Vandalismo dei rifiuti Messinambiente schiera gli investigatori
Emergenza rifiuti, vertice a Palermo
Amia, bando per i compattatori differenziata-ter, via il 22 giugno
Breve - Termovalorizzatori, Faraone: "Avviare indagine all'Ars"
Aumento Tarsu, rivolta delle imprese

ECONOMIA NAZIONALE

- La Gesip rivendica il suo ruolo "Senza di noi città paralizzata"

Foto e filmati: si spera in pene esemplari

Vandalismo dei rifiuti MessinAmbiente schiera gli investigatori

Ora basta. C'è bisogno di multe, le più severe, per chi sorpreso a scaraventare o adagiare suppellettili (frigo, materassi, reti, mobili, frasche, e qualunque rifiuto che non sia l'immondizia, meglio se differenziato) dentro e fuori i cassonetti vecchi o nuovi, integri o bruciati.

Da ieri notte la società MessinAmbiente, ormai estenuata da quest'allucinante barbarie, peraltro consumata anche da messinesi della provincia già sorpresi a scaricare nel capoluogo – come fosse un porcile – ha schierato personale investigativo in borghese munito di telecamere e di macchine fotografiche. Il materiale raccolto potrà, «in quanto riconosciuto valido dalla Polizia municipale e dalla Procura» – sottolinea il direttore generale di MessinAmbiente, Armando Di Maria – essere utilizzato come prova inequivocabile, ai sensi di legge, per sancire le condanne pecuniarie». Questo passaggio, che ha i suoi costi aggiuntivi, avrebbe dovuto essere consumato già da mesi e mesi, da quando anche i bambini di Messina si sono accorti che la nostra città, pur senza conoscere (come rivendica il sindaco) una vera e propria emergenza-spaz-

zatura, nondimeno risulta il regno del «vandalismo dell'immondizia». A produrre questo mostruoso risultato concorrono però – sia chiaro – anche gli indici da terzo mondo raggiunti nella raccolta differenziata. È evidente che la malapianta del vandalismo e della cafoneria prospera sul terreno deserto in cui non attecchisce la civiltà della raccolta differenziata, l'orgoglio di contribuire al riciclo dei materiali.

Ma tutto questo non fa scomparire le gravi responsabilità, per altri versi, dei nostri enti pubblici. Sconcerta, sempre, il panorama delle erbacce. Tutto risolto con la gara delle 50 piazze? Ognuno ha la sua idea: fatto sta che, ad esempio, nel 6. Quartiere (tra Torre Faro e Ganzirri) non risulta alcuna area da scerbare laddove, Capo Peloro, per esempio, è una lurida savana. Intanto le erbacce davanti all'Università sono ormai a 2 metri. Altra lacuna: i sacchetti d'immondizia accanto ai cassonetti, per ragioni tecniche, vengono rimossi una notte sì. «Per questo – anticipa Di Maria – stanno per arrivare 6 messi "Porter", 3 per la zona nord e 3 per la zona sud». Meglio tardi che mai. * (a.t.)



Comune a caccia di fondi, mentre l'Udc
Torre polemizza: «Città sporca, diamo le ramazze ai cittadini?»

Emergenza rifiuti, vertice a Palermo

"Dotiamo i cittadini di scopa e paletta per pulire il marciapiede sotto casa, invece di pagare l'Ato Messina 2 per un servizio che non viene più reso da molti mesi". A lanciare la provocazione è il commissario cittadino dell'Udc, Carmelo Torre, che chiede al sindaco Candeloro Nania una presa di posizione forte contro un sistema che non garantisce più la sicurezza e l'igiene pubblica, con la beffa per le tasche dei cittadini di dover pagare per avere la città piena d'immondizia. "L'affidamento diretto per quattro mesi ad alcune ditte - afferma Torre - non è stata la scelta giusta per evitare l'ennesima emergenza rifiuti sul nostro territorio. Senza risorse economiche non si possono garantire i pagamenti dei costi del servizio, come conferma la situazione degli stipendi ai lavoratori, che dopo aver ricevuto un acconto a maggio, adesso non saranno pagati alla scadenza di metà giugno, con l'inizio di uno stato d'agitazione che porterà alla crisi. In

questi mesi, non si sa se per carenza di mezzi o per la poca chiarezza negli accordi con le ditte, abbiamo assistito solo allo svuotamento dei cassonetti, senza il minimo intervento per la pulizia delle strade e dei tombini, soprattutto nelle zone lontane dal salotto buono di via Roma. Se dovesse arrivare un acquazzone più abbondante, il rischio di allagamenti sarebbe

concreto".

Il sindaco Nania insieme ad altri colleghi cercherà oggi in un incontro a Palermo di ottenere i fondi richiesti, circa 5 milioni di euro, per coprire i costi del conferimento e l'espletamento della raccolta almeno fino a settembre, per limitare l'emergenza ambientale che sarebbe esasperata dalle alte temperature estive. (FLGI)



Un cumulo di rifiuti in via Garibaldi

Pappalito

Parte la raccolta porta a porta tra via Lazio e via Notarbartolo
Amia, bando per i compattatori differenziata-ter, via il 22 giugno



SORBELLO
Salvatore Sorbello è uno dei due commissari



LUPI
Paolo Lupi commissario dell'Amia

I COMMISSARI dell'Amia Paolo Lupi e Sebastiano Sorbello pubblicano il bando europeo per acquistare 27 nuovi compattatori: nuovi mezzi che aiuteranno l'azienda a velocizzare la raccolta. Si tratta di 12 autocompattatori da 32 metri cubi, per un importo a base d'asta di 2 milioni 800 mila euro, e di 25 camion di 22 metri cubi per un importo a base d'asta di 5 milioni di euro. Le offerte possono essere presentate fino alle 9 del mattino del 23 luglio.

L'Amia, intanto, attende i mezzi dell'Ato Simeio che non sono ancora arrivati: con i compattatori che la società pagherà 11 mila 800 euro al mese, e con i mezzi affittati dagli sponsor privati, l'Amia dovrebbe cercare di mantenere un ritmo di raccolta sufficiente fino all'arrivo dei nuovi compattatori. Intanto dal 22 giugno partirà il terzo step di raccolta differenziata che riguarderà le zone tra via Lazio, via Regione siciliana, via Leonardo da Vinci, via Notarbartolo, via Sciuti e viale Piemonte. Il terzo step, che coinvolge 16 mila 760 cittadini, si sfiorano i 50 mila abitanti serviti. «I dati sui risultati ottenuti nei primi due step sono particolarmente confortanti — spiegano dall'Amia — le percentuali di raccolta differenziata sono in linea con le previsioni con un immediato passaggio dal 4 per cento del sistema precedente al 60-70 per cento del nuovo porta a porta». La terza fase è partita perché la Regione ha mandato al Comune una decina di autocarri a vasca e alcuni cassoni scarabili, come previsto dal protocollo di intesa.

Pd**Termovalorizzatori,
Faraone: «Avviare
indagine all'Ars»**

••• «Istituire all'Ars una commissione d'indagine sui termovalorizzatori, che faccia luce su interessi e pressioni attorno ai progetti per la costruzione dei quattro impianti che erano previsti ad Augusta, Casteltermeni-Campofranco, Paternò e Palermo, e verifichi i tanti passaggi sospetti nell'iter amministrativo che questi progetti hanno seguito alla Regione». Lo chiede Davide Faraone, deputato regionale Pd e componente della commissione Territorio, che a questo proposito annuncia la presentazione di una mozione all'Assemblea regionale siciliana.

Aumento Tarsu, rivolta delle imprese

La delibera stasera in aula. I commercianti: "Faremo ricorso al Tar"

SARA SCARAFIA

IL NUOVO aumento della Tarsu arriva in aula con l'annuncio di un altro ricorso al Tar da parte di categorie produttive e consumatori. Stasera Sala delle Lapi di torna a riunirsi per completare la delibera che non soltanto conferma l'aumento della tassa del 75 per cento varato nel 2006, ma dà il via libera a una nuova stangata dell'8 per cento. Manca ancora il voto finale ma i giochi sembrano ormai fatti: da un lato grazie a un emendamento presentato dal Pdl, che ha di fatto blindato il dispositivo, dall'altro a causa delle fratture del centrosinistra che non ha una linea unitaria.

Stamattina l'ufficio di presidenza scioglierà il nodo sugli emendamenti alla pre messa dell'atto e sugli oltre 700 ordini del giorno presentati da Davide Faraone del Pd: l'obiettivo della maggioranza è di arrivare al voto subito. Poi, una volta sancito che il gettito Tarsu salirà da 105 a 113 milioni per consentire a Palazzo delle Aquile di recuperare 8 milioni da destinare alla Gesip, ci sarà spazio per la «mediazione» chiesta da pezzi del centrosinistra. «Siamo prontissimi a lavorare a una delibera che preveda sgravi per le fasce più deboli, come ci ha chiesto un pezzo dell'opposizione», annuncia il capogruppo dei lealisti Giulio Tantillo. Che sul «sì»

alla delibera ormai non ha più dubbi, grazie al riavvicinamento dei ribelli Pdl che, dopo l'incontro tra Micciché e Cammarata, hanno votato compatti con Pdl e Udc.

Ma le categorie produttive non ci stanno: Roberto Helg, presidente di Confcommercio, a nome della Consulta della piccola e media impresa, annuncia che è pronto a presentare un nuovo ricorso, dopo quello al Tar del 2006. «L'avvocato sa già come muoversi — dice Helg — Convinceremo i cittadini a impugnare anche le cartelle successive al 2006». Sul piede di guerra pure Confesercenti: «Il Consiglio comunale scippa i palermitani — attacca il presidente Giovanni Felice — come può chiedere sacrifici per mantenere gli skipper e una città inondata di sporcizia?». Federalberghi annuncia che stasera sarà in aula: «Chiediamo un abbattimento dell'aliquota per gli hotel», dice il presidente Nicola Farruggio. Lillo Vizzini, di Federconsumatori, annuncia che aderirà a un eventuale ricorso: «L'aumento della Tarsu è irresponsabile». Polemico anche il presidente dell'Ance Palermo Giuseppe Di Giovanna: «L'aumento della Tarsu è una scorrettezza — dice — perché il Consiglio comunale non pensa piuttosto a votare le delibere che giacciono da mesi all'ordine del giorno e bloccano decine di cantiere? Basta pensare a quella delle aree

Peep». Per la Cna «l'aumento della Tarsu è amorale e illegittimo».

Per far passare la delibera il centrodestra conta anche sulla spaccatura dell'opposizione. Davide Faraone e Ninni Terminelli, Pd, annunciano che proseguiranno con l'ostruzionismo a oltranza, mentre Idv e un pezzo del Pd puntano a una mediazione per abbassare la tassa. «Nessuna mediazione è possibile — attacca Faraone — il dispositivo è ormai blindato». Rosario Filoromo, attuale capogruppo del Pd, che insieme al capogruppo di Italia dei valori ha firmato un emendamento per ridurre l'aumento, non nasconde le difficoltà interne al centrosinistra: «Il Pdl si ricompatta sulla aumento della Tarsu mentre il centrosinistra fa fatica — dice — l'opposizione deve ritrovare una posizione unitaria».

Ieri la giunta ha intanto approvato una delibera per chiedere al Consiglio di poter tornare a prelevare somme dal fondo di riserva «che risultino necessarie al buon andamento della gestione». Con un emendamento di Faraone, il fondo di riserva, che ogni anno la giunta svuota a fine anno per finanziamenti a pioggia, era stato destinato alle sole emergenze e poteva essere utilizzato solo attraverso un provvedimento motivato del sindaco.

La polemica

La Gesip rivendica il suo ruolo “Senza di noi città paralizzata”

HANNO scelto di organizzare una conferenza stampa e non una manifestazione di piazza perché sono stanchi di essere chiamati fannulloni. Per il segretario regionale di Uiltucs Sicilia Pietro La Torre «questi operai non possono essere omologati e associati al doloroso stereotipo del venditore ambulante di panelle». «Nel 2009 — dice la Uiltucs — hanno svolto 3.332 interventi di manutenzione, hanno ripulito 2 milioni e 400 mila metri quadri di verde pubblico, effettuato quasi duemila tumulazioni. Senza i 1.884 lavoratori dell'azienda la città sarebbe paralizzata». La Gesip ha 1.780 unità di cui 121 nello staff amministrativo, 48 nel settore manutenzione di asili, scuole e impianti sportivi, 538 nel settore Verde. Si occupa anche del canile, del cimitero e della custodia di 280 siti. La società è in stato pre-fallimentare.